

QUESTO POMERIGGIO VA IN SCENA "C'ERA UNA VOLTA IL DEPOSITO FRANCO"

La storia della Salso diventa spettacolo tra musica e danza

Il progetto Switch ha coinvolto 5 mila persone

IL RETROSCENA

MILENA ARNALDI

IMPERIA. C'è dentro la storia "di approdi temporanei e di eterne partenze" nello spettacolo che andrà in scena oggi pomeriggio, alle 17 alla Salso sulla calata Anselmi. C'era una volta il deposito franco. Ma ci sono anche questi ultimi mesi di riuso temporaneo, le oltre 5 mila persone operative che sono passate in questo suggestivo edificio che odora ancora di olio e di viaggi, le centinaia di spettatori "attivi", per la maggior parte giovani e giovanissimi che hanno preso parte a incontri, laboratori, spettacoli, concerti, allestimenti, conferenze. Una città viva che ha trovato forse - una "casa" dove esprimere creatività e cultura a costo quasi zero.

"C'era una volta il deposito franco", nato appunto nel-

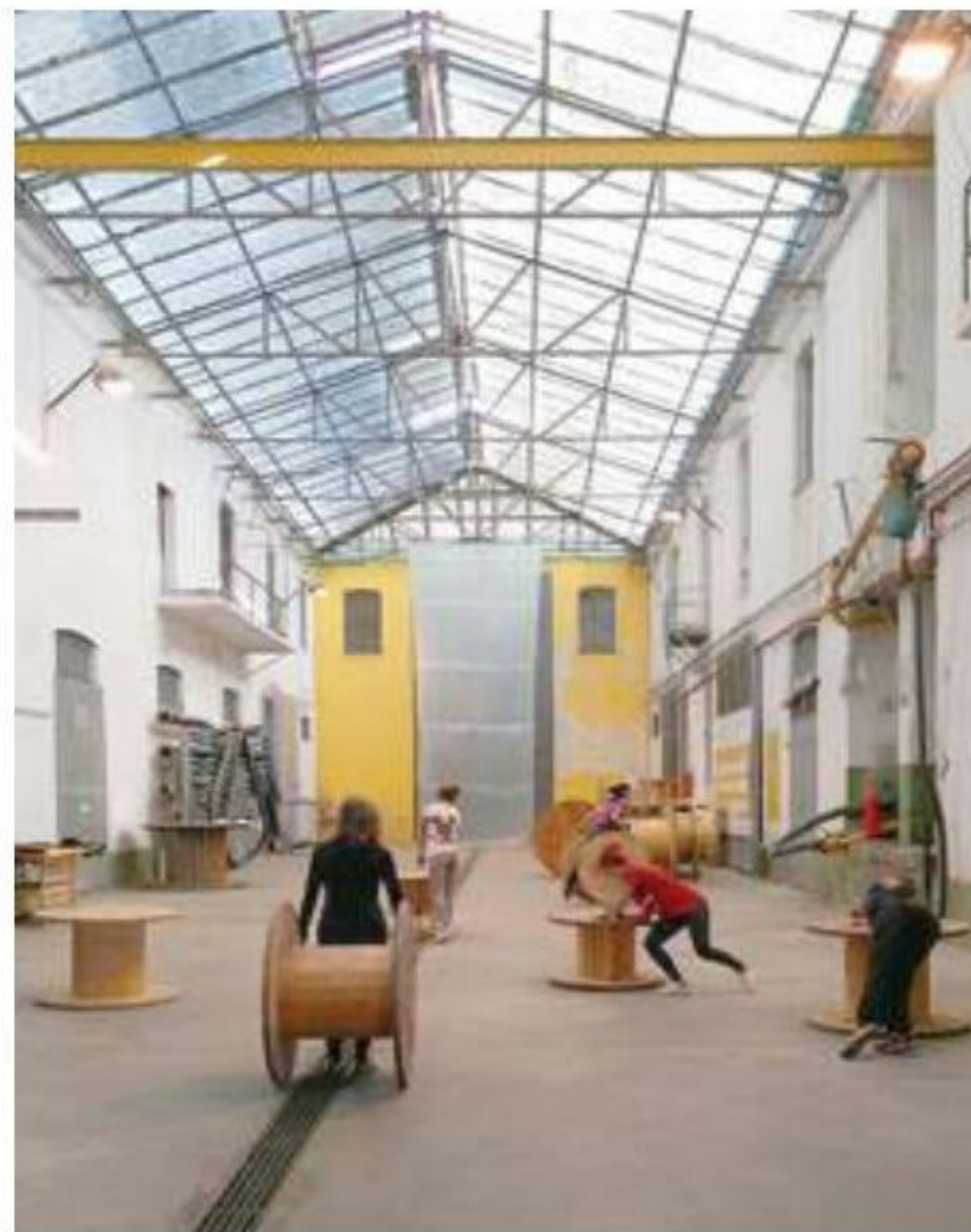
l'ambito del progetto Switch, grazie a Ordine architetti con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Ufficio del Demanio Marittimo e dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Imperia, è il risultato di un lavoro nato e sviluppato dalla collaborazione tra diverse realtà artistiche.

«Lo spazio del deposito franco sembra fatto apposta per stimolare la fantasia: una costruzione dai volumi inaspettati abbandonata per anni ma ancora agibile, testimone di traffici fiorenti e antichi - racconta Giuseppe Panebianco, referente Switch per l'ordine degli architetti - Con tutti questi ingredienti mancava solo una storia da raccontare. Ecco nascere "C'era una volta il deposito franco", un progetto corale al quale hanno aderito artisti e professionisti il cui obiettivo, da subito, è stato quello di realizzare un omaggio dedicato a quel pezzo di storia della città. L'idea ha preso forma, trasfor-

mandosi in uno spettacolo itinerante all'interno del deposito franco nel quale musica, danza, recitazione e luce saranno i compagni di viaggio degli spettatori».

Siamo all'inizio del Novecento. Sulle note di Mamma mia dammi cento lire una migrante arriva sulla banchina del porto ed entra nell'edificio. Quello che credeva un punto d'approdo per un futuro sicuro è qualcosa che invece la inghiotte privandola del suo status di umano e trasformandola in merce, che le operaie stoccano all'interno del deposito. Più o meno da quelle parti, in quegli anni, ci si sarebbe potuti imbattere in uno degli ospiti del prestigioso Grand Hotel Riviera Palace, come quella petulante e attempata signorina per caso compagna di viaggio di Edmondo De Amicis...

L'esperienza delle ex Salso prosegue ancora per poche settimane. Il futuro? in programma incontri tra gli idea-



Le prove dello spettacolo ideato e diretto da Nicoletta Bracco

tori di Switch, architetti e associazioni, e il Comune. «La concessione finisce a dicembre - conclude Panebianco - stiamo valutando l'interesse del Comune a proseguire. Noi abbiamo già richieste di programmare un calendario per il 2018. Quel che è certo è che Switch, di fatto, ha trasformato un luogo sconosciuto e inutilizzato in un nuovo punto di riferimento per la città».

"C'era una volta il deposito

franco". Interpreti: la signorina del Grand Hotel, la visitatrice doganale, Mefistofele, l'emigrante: Agata Nerelli; le operaie: Melania Favalaro, Giulia Falbo; la merce: Morena Di Vico, Veronica Sabrina. Contrabbasso: Walter Ferrandi; percussioni: Maurizio Pettigiani. Progetto luci e suono: Alessandro Saglietti. Coreografie di Morena Di Vico. Scritto e diretto da Nicoletta Bracco. Ingresso libero.